

ATTUALITÀ

■ TESSILE-ABBIGLIAMENTO

Il numero di dipendenti di quattro distretti del tessile-abbigliamento (Prato, Busto Arsizio, Biella e Como) a confronto con tre multinazionali.

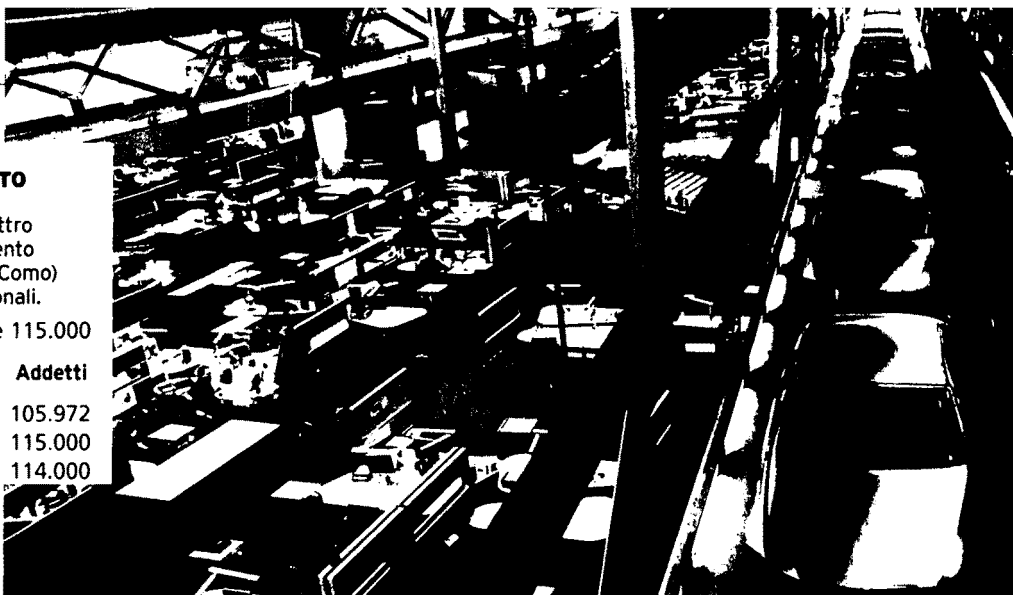
ADDETTI Oltre 115.000

Gruppi mondiali Addetti

BMW 105.972

PFIZER 115.000

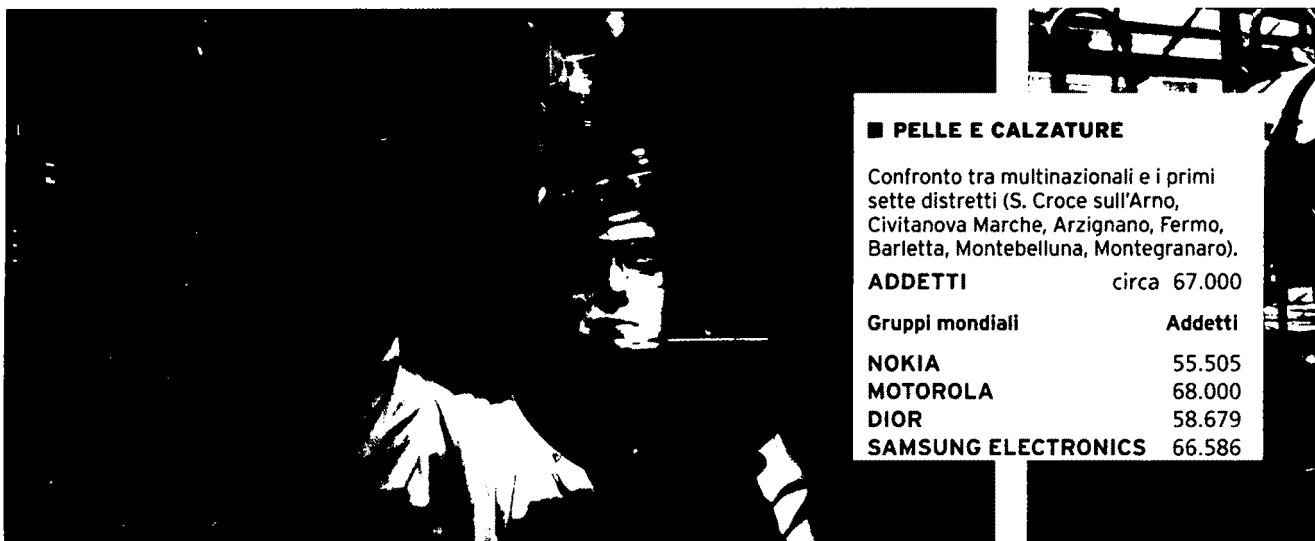
SHELL 114.000



DISTRETTI | UN'ANALISI CONTROCORRENTE SULLA REALE DIMENSIONE DELLE AZIENDE INDUSTRIALI ITALIANE

QUEI GIGANTI FATTI A

I grandi gruppi sono pochi, ma le aggregazioni di Pmi fanno massa critica in termini di occupazione



■ PELLE E CALZATURE

Confronto tra multinazionali e i primi sette distretti (S. Croce sull'Arno, Civitanova Marche, Arzignano, Fermo, Barletta, Montebelluna, Montegranaro).

ADDETTI circa 67.000

Gruppi mondiali Addetti

NOKIA 55.505

MOTOROLA 68.000

DIOR 58.679

SAMSUNG ELECTRONICS 66.586

di **MARCO FORTIS** *



A parlar male dei distretti industriali ci pensano di solito quei «settorialisti» che passano gran parte del loro tempo a piangere sul fatto che l'Italia sia ormai fuori gioco nei settori hi-tech e che ha un modello di sviluppo manifatturiero troppo sbilanciato verso i comparti tradizionali, per lo più basa-

ti, appunto, su distretti. Spesso non sapendo che abbiamo ancora eccellenti medie imprese nella chimica e che l'industria metalmeccanica italiana, verticalmente integrata dalla metallurgia sino alle macchine specializzate, esprime un valore aggiunto superiore, per esempio, a quello dell'intera industria farmaceutica dell'Unione europea a 25, mentre il nostro sistema moda-arredo-casa

vale grosso modo quanto l'industria tedesca dell'auto. A parlar bene dei distretti si corre invece il rischio, all'estremo opposto, di sembrare eccessivamente celebrativi o di apparire troppo nostalgici di un sistema produttivo ritenuto non più adatto ad affrontare le sfide della globalizzazione.

Noi, pur sapendo che l'industria italiana deve ammodernarsi e internazio-

